

Fiarc: il bilancio del Presidente Fedeli

Ci troviamo anche quest'anno per tracciare un bilancio delle attività passate

della Federazione e per pianificare i programmi futuri. Purtroppo non possiamo gioire per i risultati ottenuti, come abbiamo potuto fare negli anni scorsi, perché i risultati, pur non essendo totalmente negativi, segnano il passo, creando di fatto una situazione di stasi anche se, come vedremo, temporanea. Vediamo di analizzare alcuni dati.

Numericamente il 1995 si è concluso con 94 Compagnie, 44 Gruppi Venatori e 3021 arcieri, corrispondente ad un aumento del 6% rispetto al 1994, anno in cui si era invece verificato un incremento del 25%.

Questo dato è molto preoccupante, ma non indica un calo di interesse per l'arcieria, bensì è il risultato di una gestione non corretta da parte, primo fra tutti, del Comitato direttivo e, di conseguenza, di tutte le strutture federali, dai Comitati regionali alle Compagnie.

Da qualche tempo il Comitato direttivo non è più tutto "milanese" e questo, se da un lato ha portato al coinvolgimento in prima persona di altre Regioni, dall'altro lato ha creato una profonda frattura nella macchina burocratica. Questo,

Pubblichiamo integralmente il testo presentato all'Assemblea generale dallo stesso Presidente. «C'è molto spazio da conquistare».



insieme ad altri motivi. Infatti la "vecchia guardia", tra cui annovero anche la mia persona, comincia ad accusare segni di stanchezza, che si traduce in immobilismo e mancanza di interesse nel portare avanti nuove iniziative. I nuovi Consiglieri, che nelle intenzioni avrebbero dovuto dare quella carica innovativa che era venuta a mancare, non hanno saputo, per mancanza di strutture a loro

disposizione, crearsi una modalità operativa nella loro realtà locale. Il risultato di ciò è stato un Comitato direttivo che, pur incontrandosi regolarmente ogni due settimane, non ha mai saputo portare avanti le iniziative di cui si discuteva durante le riunioni, a causa di un incolmabile divario geografico. A subire le conseguenze è stata anche la comunicazione verso gli arcieri e di ciò ne sono personalmente responsabile. Il

Notiziario federale è uscito con soli tre numeri nel '95 e questo ha causato non pochi disagi a tutti quanti. Tutto ciò si è ripercosso sui Comitati regionali in primo luogo, che si sono trovati senza referti, con l'incombente di portare avanti da soli le problematiche regionali, senza averne le reali possibilità ma, soprattutto, sentendosi

abbandonati da una Federazione priva di dirigenti. Due Consiglieri, Danilo Rosini e Francesco Pachi, hanno nei giorni scorsi rassegnato le loro dimissioni, con la motivazione, molto corretta, di non riuscire a far collimare la loro attività lavorativa con gli interessi federali. Danilo e Francesco erano i titolari della Commissione promozione e immagine e, all'inizio del loro mandato, hanno svolto un lavoro encomiabile, procurando lo sponsor Sport Arco e Frecce che

ci ha accompagnato per tutto il 1995. A loro vanno i ringraziamenti della Federazione per la collaborazione e l'impegno che li ha distinti.

A tutto ciò occorre trovare una soluzione per non vanificare anni di duro ed appassionato lavoro. L'onere gestionale si è fatto pesantissimo e far funzionare una struttura come la

Fiarc, anche a livello finanziario, equivale a gestire una medio-piccola impresa, con tutto l'impegno che ne consegue. Paola Ferrarini è l'unica vera interfaccia sicura della Federazione ed è a lei che chiunque si rivolge per risolvere i propri problemi arcieristici quotidiani. È chiaro però che Paola, da sola, non potrà mai sostituire un Comitato direttivo, se non altro perché è impegnata a tempo pieno con le problematiche amministrative. L'ufficio di Milano è così stato implementato assumendo un altro collaboratore retribuito, Gianfranco Facchini, arciere, ma soprattutto tecnico di gestione aziendale, laureando in Economia e Commercio, ed animato da un grande entusiasmo.

Al momento la gestione è in buone mani e, lentamente, si sta recuperando il lavoro arretrato, ma è chiaro che ogni azione deve essere deliberata da un Comitato direttivo regolarmente eletto dall'Assemblea per cui occorre ritrovare il passato impegno e promuovere tutte quelle attività che ora hanno chi può metterle in pratica.

Anche perché il bilancio economico non è per niente negativo. Nonostante non si sia verificato l'incremento di soci preventivato, si sono contenute alcune spese, arrivando teoricamente ad un bilancio in



pareggio, se non fosse stato per un errore contabile, rilevato dal Revisore dei Conti, nel bilancio del 1994. Essendo questo bilancio già chiuso, il costo è stato trasferito nel 1995, causando una perdita di 5 milioni, che deve essere detratta dai sette milioni di utile del 1994. Il bilancio preventivo 1996, grazie all'aumento delle quote, permette ampiamente la corretta retribuzione dei dipendenti, il raddoppio dei contributi spettanti ai Comitati regionali ed un utile di 14 milioni che andrà a coprire le perdite precedenti. La previsione, se tutti manterremo i nostri impegni, è di 3500 soci, corrispondente ad un incremento

LA FIARC

Presidente: Marco Fedeli

Vice presidente: Alessandro Mariani

Esecutivo: Marco Fedeli, Alessandro Mariani, Luca Rampichini

Commissione comitati regionali: Gianni Berardi, Luca Rampichini

Commissione estero: Elena Granata

Commissione gare, regolamenti e materia: Ettore Cavallotti

Commissione istruzione: Vittorio Brizzi, Edoardo Ferraro

Commissione stampa: Vittorio Brizzi, Marco Fedeli

Commissione caccia e pesca: Vittorio Brizzi, Alessandro Mariani, Luca Rampichini

Responsabile promozione ed immagine: Gianfranco Facchini

Segretaria generale: Elena Granata

Segreteria: Paola Ferrarini

del 15% e, se nel corso dell'anno si verificherà la non veridicità del dato, saranno di conseguenza ridotte le spese.

Sotto l'aspetto sportivo, ma non voglio qui togliere la parola alla Commissione gare, il Campionato europeo è stato un notevole successo, anche se non privo di polemiche a causa dei motivi su

CHI CONTATTARE

Piemonte

Pierangelo Bovo - Fr. Gallotto 29 - 13050 Valle S. Nicolao (VC) - Tel. (015) 743564

Liguria

Guido Armani - Lungomare Pegli 47/12 - 16155 Genova Pegli (GE) - Tel. (010) 683352

Lombardia

Massimiliano Vittani - Via Leonardo da Vinci 21 - 20010 Bollate (MI) - Tel. (02) 3590282

Triveneto

Paolo Michelini - Via Monte Asolone 7/B - 37061 Bassano del Grappa (VI) - Tel. (0424) 511105

Emilia-Romagna

Vladmiro Trimarco - Via delle Tofane 49 - 40134 Bologna (BO) - Tel. (051) 6141972

Toscana

Pierluigi Chiamonti - Via V. Corsos 26 - 50142 Firenze (FI) - Tel. (055) 7323688

Lazio

Roberto Bassanelli - Via Ticino 5 - 00015 Monterotondo (RM) - Tel. (06) 90625179

Campania

Antonio Vitale - Via Firenze 24 - 83035 Grottaminarda (AV) - Tel. (0825) 446778



al fatto che non si sono cambiati quest'anno i regolamenti,



Il mondo Fiarc rappresenta una tra le più importanti realtà arcieristiche nazionali.

menzionati. L'attività sportiva interna, anche se sembra essere scemato il tumulto degli anni passati, non è però indenne da critiche. Se da un lato si plaude

dall'altro si invocano modifiche. Questione annosa, perlomeno in Lombardia, è la difficoltà di iscrizione alle gare. È a mio parere una questione da

discutere in ambito regionale, anche se interessa la metà degli arcieri Fiarc. Mi sembra comunque inconcepibile che in

Lombardia si svolga lo stesso numero di gare che in Regioni con molti meno iscritti. Viene richiesto di aumentare la capacità delle singole gare, a scapito della sicurezza e della snellezza dello svolgimento: a ciò la Federazione non può che rispondere negativamente, anche perché ci sono soluzioni già attuate e

sperimentate, come fare due percorsi, uno il sabato e l'altro la domenica, oppure, se non si vuole impegnare il sabato, due percorsi entrambi la domenica, magari con due tipologie di gara diverse, con differenti premiazioni. Vi è anche la possibilità di comporre le squadre man mano che si presentano e farle partire subito, mantenendo inalterata la capienza di ogni squadra ed avendo il regolare numero massimo di arcieri in gara contemporaneamente, ma permettendo la partecipazione ad un numero decisamente maggiore.

In conclusione, il Comitato direttivo chiede ancora un anno di verifica dopodiché, alla scadenza del mandato, si valuterà il lavoro triennale e si affiderà la gestione a chi vorrà candidarsi. Nel frattempo occorre fare fronte compatto verso quelle realtà che vorrebbero far morire la Fiarc, perché rappresenta quello che non sono riusciti ad essere. Tremila arcieri non sono pochi e c'è chi farebbe carte false per poterli accogliere sotto la propria ala ma, se gli obiettivi che ci accomunano sono gli stessi, basta un piccolo sforzo per essere la federazione del "tiro con l'arco".

O&O ARCHERY

L'ARCERIA IN OGNI SUA FORMA

Via Libertà, 50 - MEDA (MI)
☎ 0362/74620